

La
COMPAGNIA DEL PONTE DELLA BIONDA

presenta

"Via della Grazia 53"
(Int al curtîl di Umîli)

Commedia in due atti di

Giorgio Giusti e Fausto Carpani

Personaggi e interpreti

Angelo, detto "al Masster, custode FAUSTO CARPANI
Al "profesâur" GIORGIO GIUSTI
Argia ROBERTA NANNI
Morena GLORIA PEZZOLI
Macafèr FEDERICO CAMPAGNOLI
Oriano, detto "Nicotina" RENZO MARTINI
Capinera, funzionario ORIANO ORSI
Valter, detto "Grandotèl" IVAN TANI
Ettore, il nuovo custode SAMUELE VITALE
Serena SIMONA GUIDO
Minarèl, padre di Serena IVAN TANI
Pia, la rumagnôla LAURA CEDRINI
Sergio, detto "Savunatta" LORENZO TRENTINI
"la Batterflâi", inquilina giapponese VIRGINIA VERATTI
Tilde, voce fuori campo VIRGINIA VERATTI
Bròza CHICCHI

Con la partecipazione straordinaria di

RUGGERO PASSARINI

nel ruolo di "Mangiatt"

Musiche originali di Annibale Modoni e Ruggero Passarini

Violino solista: Cristina Modoni

Scena: Paola Forino e Antonio Buatti

Segreteria e amministrazione: Roberta Nanni

Collaboratrici alla segreteria: Dina Baraccani, Rosa Paola Baroncini, Morena Pedrini

Assistenti di scena: Virginia Veratti e Laura Cedrini

Costumista: Gabriella Lorenzini Orsi

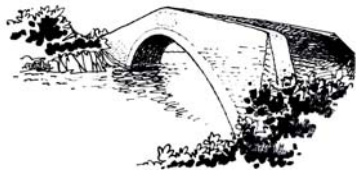
Suono, luci, effetti: Augusto Mandrioli, Oriano Rinaldi, Renato Balugani

Collaboratori all'allestimento: Sergio Bettocchi, Chicchi Chiesi, Masino Pasquali

Digitalizzazione musiche e suoni, riprese video e montaggio: Ivo Passarini

Foto di scena: Claudio Girardi

Regia di GIORGIO GIUSTI



COMPAGNIA DEL PONTE DELLA BIONDA

c/o Fausto Carpani

Casella Postale 3179 – Bologna Ponente

40131 BOLOGNA

Cell. 339.35.36.585

www.pontedellabionda.org

E-MAIL: info@pontedellabionda.org



Gli Umili

Oggi quel grande caseggiato che sorgeva all'angolo tra le vie Marco Polo e Gagarin non esiste più. Al suo posto, una lunga fila di linde case porticate nelle quali ancora abitano molti antichi residenti della "Pro domo miserorum" o anche "Istituto Cassarini-Pallotti". Quelle case, nate da un lascito, avevano lo scopo di offrire un tetto temporaneo alle famiglie sfrattate, gli "umili", appunto. Furono tanti, bolognesi e non, che vi trovarono rifugio momentaneo e che poi, in barba alle disposizioni, vi elessero dimora stabile.

Tra coloro che invece se ne andarono, alcuni scelsero di non allontanarsi troppo, decidendo di rimanere *fòra däl Lâm*, tra l'*Ôca*, la *Bevrèra* e *Pscarôla*.

La Morena, Sergio, detto *Savunatta*, Giurgén, Riccardo, detto Chicchi, pittore geniale ed estroverso, e tanti altri ci hanno raccontato com'era la vita agli Umili. Dai loro ricordi è nata l'idea della commedia, che avrebbe potuto essere ambientata in uno qualsiasi dei tanti cortili popolari di Bologna, ma che noi abbiamo voluto ambientare proprio lì. Abbiamo rivestito le loro storie di fantasia, addirittura reinventandole, pur mantenendo alcuni nomi e soprannomi originari, cercando di ricreare l'atmosfera che, dai racconti

uditi, crediamo si respirasse al di là del cancello su via della Grazia. Ecco quindi un aereo che precipita alla Beverara, episodio raccontatoci da Annibale Modoni, autore delle musiche di scena, che agli Umili abitò. Ecco apparire ogni tanto una signora giapponese, da noi chiamata "*Butterflâi*" (e non Butterfly...), che agli Umili visse realmente fino agli anni '70 (chi scrive ebbe modo di vederla). Ecco anche Padre Marella, che agli Umili andava a dir Messa e che, contravvenendo alle disposizioni superiori, battezzava i figli dei cosiddetti "sovversivi". Abbiamo anche voluto ricordare un antico cibo dei poveri, i *cichétt*, avanzi di bassa salumeria tagliati a tocchetti, magari anche un po' irranciditi, che i meno abbienti acquistavano dal *lardarôl* (salumiere), per poi consumarli a guisa di passatempo al cinema, come si faceva con i *brustulén* o come si fa oggi con i *pop corn*.

Come già con "Festa di matrimonio", anche con questa commedia abbiamo voluto uscire dal centro storico per raccontare la vita in un cortile di periferia, fra la "*Crécca*", i "*Topi grigi*" e il Navile.

Come sempre: se ciò che vedrete vi piacerà, ditelo in giro.

Se non vi piacerà... *stè zétt!*

Fausto Carpani

Ringraziamenti

Il Centro Sociale Culturale Ricreativo "Croce Coperta", che ci ha messo a disposizione gli spazi per realizzare la scenografia.

La presidenza degli Istituti Tecnici Aldini-Valeriani e Sirani, le Parrocchie di Sant'Andrea alla Barca e San Martino di Bertalia e il Centro Culturale TeZe di Bentivoglio, che ci hanno ospitato nel nostro vagabondare in cerca di spazi per le prove.